

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE		MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	20/00029515	ITA:	SOPR. B.A.A.A.S. CA-OR	10	SARDEGNA	
PROVINCIA E COMUNE: CA - DOLIANOVA LUOGO: VIA ARCIVESCOVILE OGGETTO: EX CATTEDRALE S. PANTALEO CATASTO: F 26 ALL.A' mapp. A CRONOLOGIA: XII ; XIII ; AUTORE: M° Bonanno Pisano; DEST. ORIGINARIA: Chiesa USO ATTUALE: Chiesa PROPRIETA': ENTE ECCLESIASTICO (DIOCESI DI CAGLIARI) VINCOLI LEGGI DI TUTELA: L. 1089/39 P.R.G. E ALTRI:			DESCRIZIONE: La chiesa ex Cattedrale di S. Pantaleo ^{(5605237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)} si articola planimetricamente su pianta trinavata (lunghezza = m. 27,82 / larghezza = m. 13,32), con unica abside orientata canonicamente ad Oriente e presbiterio rialzato di tre gradini. La ripartizione dell'aula è ottenuta mediante arcate di ampia luce, impostate su pilastri parte cruciformi e parte polisili, di cui gli ultimi due, verso la tribuna, rialzati da plinti di diversa altezza (aventi una differenza di quota tra loro di circa 30 cm.). La copertura è in legno, a capriate sulla navata maggiore, a spioventi su quelle laterali. La scarsa illuminazione è dovuta a nove monofore di diversa tipologia aperte nei muri d'ambito, nell'abside e, simmetricamente, nelle testate delle navatelle, oltre al finestrone posticcio presente in facciata ed all'oculo nel frontone posteriore. L'interno edificio è impostato su un'alto basamento con pianetto inclinato, il cui dislivello è colmato, in facciata come nei portali laterali, mediante scalinate. Il prospetto principale (altezza al vertice = m. 14,60) è strutturato su tre ordini, suddivisi da cornici sagomate (di cui quella superiore decorata a motivi floreali reiterati); l'ordine inferiore, serrato da forti paraste angolari, è scandito da lesene raccordate da archeggiature a doppia ghiera, organizzate secondo un ritmo compositivo simmetrico e festonate con corsi di piccoli lobi irregolari, creanti un effetto "a dentello". Tre portali lunettati ed architravati si aprono centralmente negli specchi maggiori, in perfetta assialità con i sovrastanti peducci delle archeggiature; nel portale centrale è raffigurato, a bassorilievo, un serpente contornato ed avvinto da tralci e motivi fitomorfi. I plinti di sostegno degli architravi sono coronati da mensole intagliate a foglia reversa, assai stilizzate, mentre ciascuna lunetta è sormontata da sopracciglio impostato su peducci figurati. Conci lavorati ad altorilievo si trovano ubicati nelle lesene e nelle specchiature di sinistra (per chi guarda), con raffigurazioni simboliche di carattere zoo-antropomorfo. L'ordine superiore, racchiuso da paraste angolari, mostra un finestrone centrale, %			
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI						
PIANTA: rettangolare a tre navate su pilastri						
COPERTURE: a doppio spiovente su capriate lignee con tegole						
VOLTE o SOLAI:						
SCALE: d'accesso nella facciata e nel fianco sinistro all'est. e nel presbiterio all'interno						
TECNICHE MURARIE: ?						
PAVIMENTI:						
DECORAZIONI ESTERNE: archetti pensili, mensole scolpite, bassorilievi, cornici ecc; Monumento finestre						
DECORAZIONI INTERNE: capitelli scolpiti e mensole; altari e statue, coro ligneo						
ARREDAMENTI: solito arredo chiesastico.						
STRUTTURE SOTTERRANEE: Cripta con pelvis battisteriale sotto il presbiterio						

VICENDE COSTRUTTIVE . NOTIZIE STORICO . CRITICHE: Edificata sul sito di una probabile preesistenza di culto paleocristiana (di cui farebbe fede il catino battesimale ritrovato dall'Aru sotto il presbiterio nei lavori di restauro del 1927), la ex Cattedrale di S. Pantaleo rappresenta un problema tuttora insoluto per quanto attiene ad una compiuta ricostruzione delle sue diverse fasi edificatorie.

CARLO ARU, in una corposa monografia dedicata all'edificio, risalente al 1927 (nella quale si dà conto, tra l'altro dei ritrovamenti effettuati dallo studioso nell'area presbiteriale, consistenti in un altare sottostante quello tuttora in situ, nonché in numerosi frammenti scultorei "databili dal VII° al IX° secolo, oltre al già ricordato bacino battesimale) ipotizza i seguenti momenti:

- 1) entro il 1170 (data dell'epigrafe funeraria di Maria Pisana presente sulla parasta del fianco meridionale, in ammorsamento col prospetto); edificazione di tutta la parte basamentale e dello spiccatto, fino ad una quota appena inferiore alle archeggiature dei portali ed agli archetti pensili dei fianchi, secondo modi "schiettamente pisani." L'interno avrebbe presentato pilastri quadrangolari (di cui l'unico ancora in situ sarebbe il primo a sinistra, addossato al retrospetto) per una copertura in legname, peraltro mai realizzata;
- 2) circa metà del XIII° secolo: ripresa dei lavori, con sostituzione dei pilastri quadrangolari con altri a sezione cruciforme (di cui tre tuttora in opera), per un diverso sistema di coperture a volte nelle navatelle ed in legname, ma con archi trasversi di sostegno, nella navata centrale;
- 3) 1260/70 (1261: data dell'iscrizione del Vescovo Pietro "de Cili", incisa sull'abaco del capitello destro del portale laterale del fianco Nord.): ripresa e conclusione dei lavori, con mescolanza di stili e linguaggi, soprattutto decorativi, ad opera di maestranze influenzate da "motivi d'arte musulmana". Artefice della I^ fase sarebbe quel "Maagister Bonanus", attivo anche nel Duomo di Cagliari, di cui lo stesso Aru ritrovava il nome in un'iscrizione posizionata capovolta (e quindi di riuso) all'interno della chiesa, nella cornice che corre sul piano d'imposta del catino absidale, "databile, per i suoi caratteri, alla II^ metà del secolo XII°" (Aru, cit. pag. 177).

o/c

SISTEMA URBANO:

RAPPORTI AMBIENTALI: 1

-
- ISCRIZIONI . LAPIDI . STEMMI . GRAFFITI:** 1) nel fianco destro: + Anno D(ominice) = incar(nationis) MCLXX ind(itione) III Maria Pisana aññor(um) / XVI m(ensium) IIIII (a)et(at)i(s) o(biit) XIII K(a)l(endas) Sep(tembris) in pace alio v(ero) anno de/posita in die S(an)c(t)or(um) XL m(a)r(tirum). Or(ate) p(ro) ea a D(e)o p(re)miu(m) recept/uri. Undecies ce(n)tu(m) parit(er) cu(m) LXX anni post ortum/ curreba(n)t numinis alium.
- 2) nell'architrave della porta laterale : An(no) D(omi)ni MCCLXI D(omi)no Ep(iscop)o De Ecili
 - 3) nello stipite sinistro della porta laterale: An(no) D(omi)ni MCCLXI D(omi)no P. D(e) Ecili
 - 4) nello stipite destro della stessa porta: Ioh(ann)i Mur(a)riolo, Ioh(ann)e Marcega Mara...li
 - 5) nell'affresco dell'abside:
 - 6) nell'affresco della navatella destra :
 - 7) in una cornice del catino absidale: + @ M(agiste)r Bonanus

BIBLIOGRAFIA:

- 1) T.CASINI, Le iscrizioni sarde del Medioevo, in "Archivio Storico Sardo" I (1905), n.9 p.316; n.21 pp.323-324;
- 2) D.SCANO, Storia dell'arte in sardegna dal XI al XIV, Cagliari - Sassari 1907;
- 3) C.ARU, La chiesa di S.Pantaleo in Dolia, in "Atti del Convegno Archeologico in Sardegna" (giugno 1926), Reggio Emilia 1927, pp.151-187;
- 4) R.DELOGU, L'architettura del Medioevo in Sardegna, Roma 1953, pp.15 e ss., 35 ss., 43 ss., 67, 130 ss., 168, 170, 183-184, 189, 191-193, 195-197, 210, 218-219, 225, 231, 234, 246;
- 5) C.MALTESE, Storia dell'arte in Sardegna, Roma 1962;
- 6) C.MALTESE-R.SERRA, Episodi di una civiltà anticlassica, in AA.VV., Sardegna, Milano 1969
- 7) R.CORONEO, Architettura dal Mille al primo '300, Nuoro 1993

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE																		
COPERTURE																		
SOLAI																		
VOLTE E SOFFITTI																		
PAVIMENTI																		
DECORAZIONI																		
PARAMENTI																		
INTONACI INT.																		
INFISSI																		

OSSERVAZIONI:

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

ALL. 1

FOTOGRAFIE: 13757 - 13799 - 13804 - 32855

DISEGNI E RILIEVI: 1) piante SC. 1:50

2) prospetti SC. 1:50

3) sezioni SC. 1:50

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

ARCHIVI:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

dott. A.PASOLINI

dott. Massimo Delògu

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

REVISIONI:

DATA: 1998

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE
ODICI	20/00029515	ITA:	SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI DI CAGLIARI E ORISTANO	SARDEGNA

(7604604) Roma, 19

1
 ALLEGATO N. Y 20/00029515 OGGETTO CA - Dolianova ex Cattedrale S. Pantaleo *Continua descrizione*

aperto in sostituzione di un occhio probabilmente in tutto simile a quello posteriore, inquadrato da tipiche lesene "a soffiato" o basi sovrapposte; due "semitimpani rialzati, con superficie di fondo incassata e cortissime lesene emergenti alla luce" (Serra 1988) fiancheggiano tale corpo centrale; l'ordine conclusivo, a timpano, presenta teorie salienti di archetti lobati impostati su esili semicolonne a risalto sul medesimo fondo incassato; gli spioventi, as sai ripidi, del frontone, come quelli dei semitimpani, sono segnati da una cornice a rilievo recante la medesima decorazione a piccoli lobi delle archeggiature. Sull'angolo sinistro del prospetto si eleva, su alto basamento a scarpa, la torre campanaria cuspidata (altezza alla cuspide = m, 78), racchiusa da paraste angolari, con portale lunettato ed architravato sul lato orientale ed ampie monofore a sesto ogivale aperte nell'ordine inferiore, definito da una teoria di archeggiature disposte a saliente; la cella campanaria vera e propria, costituente l'ordine superiore, mostra quattro grandi luci aperte sui quattro lati ed è delimitata in alto da un corso orizzontale di archetti pensili. I lati maggiori dell'edificio (ad esclusione di quello della navatella meridionale, manomesso dalla realizzazione di ambienti di servizio) sono contraddistinti da ininterrotti corsi di archeggiature a tutto sesto, rotte alla sommità da un lobo circolare, tagliate ciascuna in un singolo concio dalla faccia intagliata e strigilata con un gusto improntato all'"Horror vacui" tipico del decorativismo islamico; nelle mensole si dispiega uno svariatissimo complesso decorativo, con motivi che spaziano dalla raffigurazione antropomorfa a quella geometrica, ad un assortito bestiario, al fitomorfismo, secondo un intento simbolico ancora in gran parte da decifrare. Cinque lesene a sezione rettangolare scandiscono il ritmo compositivo dei fianchi. un portale con sesto e partiti decorativi analoghi a quelli di facciata (ma con un'interessante mensola scolpita con una serie di faccine virili) si apre sul lato settentrionale; un altro portale, con architrave ed arco di scarico impostati su alti piedritti, si ritrova sul fianco opposto, liberato, nel corso di ormai antichi lavori di ripristino, dalle superfetazioni. La tribuna mostra caratteri solo apparentemente simili a quelli della facciata principale: nell'ordine inferiore, infatti, le archeggiature dell'abside, tripartite da lesene a sezione poligonale, sono a foglia d'acanto riversa, mentre le alte e strette monofore sono a sesto ogivale, e quindi di epoca più tarda rispetto alla concezione formale del prospetto, peraltro sormontate da concetti graffiti con motivi analoghi a quelli del fianco Nord; al centro del frontone è presente il già menzionato occhio, contornato da cornice intagliata con motivo identico a quello delle archeggiature. Nell'ordine superiore si ripete invece il motivo delle lesene a soffiato e del timpano ad archetti salienti su sottili semicolonnine.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE
ODICI	20100029515	ITA:	SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI DI CAGLIARI E ORISTANO	SARDEGNA

(76/4604) Roma, 14

ALLEGATO N. 2

OGGETTO

S. Pantaleo

CA - Dolianova ex Cattedrale continua Venole
costruttive

- 2 -

* * *

RAFFAELLO DELOGU, nella sua opera del 1953 sull'Architettura medievale in Sardegna, scartata l'ipotesi dell'Aru di cui al punto 1, suggerisce la seguente genesi ricostruttiva:

- 1) entro il 1170: edificazione di tutto il basamento e di parte dei muri d'ambito (ovvero parte del prospetto e del fianco destro, con l'iscrizione di Maria Pisana, compreso il portale a mezzogiorno), nonchè dei pilastri cruciformi all'interno, che presuppongono l'intento di gettare volte almeno sulle navate laterali; anche la parte basamentale del campanile sarebbe pertinente a questa prima fase, per la quale vengono proposti confronti con il S. Nicola di Ottana, col S. Leonardo di Santulussurgiu e, per quanto concerne l'ordine inferiore del campanile, con la S. Maria di Bonarcado;
- 2) 1230 circa: ripresa dei lavori ed impianto del prospetto secondo lo "stile" della Cattedrale cagliaritana, ad opera del succitato Maestro Bonanno (la cui partecipazione al cantiere di Dolia viene quindi posticipata, rispetto all'Aru, di circa un cinquantennio);
- 3) metà XIII° secolo (?): ripresa dei lavori, con l'inserimento di maestranze francesi di cultura pienamente gotica, manifesta nei tre pilastri polistili, aggiunti agli altri a croce già in opera, e tuttavia tra loro difforni nella composizione strutturale (fasci di otto e quattro colonne, differenti "mani" nella decorazione scultorea dei capitelli); realizzazione dei partiti decorativi, in particolare della bordura di archetti pensili lobati e graffiti e delle tipiche lesene a soffietto, da parte di maestranze "arabeggianti", già attive nella fase conclusiva di S. Maria a Bonarcado.

* * *

CORRADO MALTESE (1962) accenna ad una fase di ricostruzione (da collocarsi a cavallo tra XII° e XIII° secolo) almeno di parte dell'edificio (abside), laddove

MODULARIO

Mod.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE
ODICI	20/00029515	ITA:	SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI DI CAGLIARI E ORISTANO	SARDEGNA

(76/4604) Roma, 19

ALLEGATO N. 3 OGGETTO *CA Dolianova. ex Cattedrale S. Pantaleo*
Routine Ucente Costruttive

- 3 -

sarebbe stato inserito il frammento di cornice recante il nome di Bonanno, che il medesimo studioso non esclude possa identificarsi con l'artefice delle porte bronzee del Duomo di Pisa e di quello di Monreale. Assai problematica è, per Maltese, l'inserzione dei pilastri polistili e delle relative parti scultoree, stilisticamente attribuibili ad anni successivi al 1300 "dal momento che l'intaglio dei capitelli denuncia riflessi ritardati e provinciali di forme solo vagamente francesizzanti".

ROBERTO CORONEO (1993) aggrega in due sole fasi la cronologia ricostruttiva proposta dal Delogu, ipotizzando che, al primo momento databile tra la metà del XII° secolo e l'ormai nota epigrafe di Maria Pisana (1170), sia succeduta tra il 1261 ed il 1289 una conclusione dei lavori ovvero una "ricostruzione" vera e propria, in forme ormai goticizzanti e sotto l'egida di Mariano II d'Arborea, signore della III parte del Cagliaritano dalla seconda metà del '200 (di cui testimonia l'iscrizione presente nell'affresco absidale, datata appunto 1289). Tale ricostruzione avrebbe peraltro rispettato l'impianto planimetrico generale e diversi e consistenti elementi strutturali già in opera.

E' evidente, in conclusione, come l'unica fase stilisticamente e cronologicamente collocabile in modo soddisfacente, nel lungo percorso costruttivo della chiesa, sia quella conclusiva, confortata dai termini ante e post quem del 1261/1289 ed assimilabile a coeve testimonianze rintracciabili in diverse altre parti dell'Isola a riprova della diffusione delle maestranze ad esse riconducibili (S. Maria di Bonarcado, S. Gemiliano di Sestu, S. Pietro di Villamar, S. Maria di Betlem a Sassari, S. Pietro a Villa S. Pietro). Elementi di una cultura ormai gotica, oltre all'esuberante e bizzarro gusto decorativo, si sovrappongono alla rigorosa e tersa struttura romanica, talvolta inficiandone l'originaria ispirazione, come nelle archeggiature del prospetto, laddove "...si provvide a spezzarne la continuità lineare trasformandole in archi a due ghiera di cui l'esterna festonata..." (Delogu), creando un effetto certo assai "pittresco", ma altrettanto disomogeneo nei suoi esiti finali.

MODULARIO

Mod. 2

FOGLIO 26-ALL. A
MAPP. A





(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
20/00029515	ITA:	SOPR. BENI A.A.A.S. CAGLIARI - ORISTANO		SARDEGNA	10
ALLEGATO N. 1	DOLIANOVA (CAGLIARI) CATTEDRALE DI SAN PANTALEO - FACCIATA				